



The fitts

COPIA GRATUITA

Anno XX - Numero 5

AGOSTO 2010

www.panoramatirreno.it

Direzione-Redazione-Amministrazione: Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70% Taxe perçue - Tassa riscossa SA

Associazione Mani Amiche

84013 Cava de' Tirreni (Sa) Corso Giuseppe Mazzini, 124

Tel/Fax 089-444222

email: info@maniamiche.it email: maniamiche@inwind.it

Codice Fiscale 9503192 065 5

c/c Postale n. 18778845



Nominati i coordinatori del PdL cavese & Protocollo fra La Nostra Famiglia e il Comune per Cava delle diversità & Ai Trombonieri SS Sacramento torna il trofeo La Pergamena Bianca & A settembre Michele Santoro incontra l'Assostampa "Lucio Barone" &



Varato il piano di iniziative del Comitato per la valorizzazione dell' abbazia Ambilitazione per salvare il Parco
Diecimare Anaccolta di fondi per il Kenia
Allarme spazzatura nelle frazioni



anni di vita cavese

I primi cento giorni della Giunta Galdi

Amministrazione comunale al lavoro fra mille problemi

Ospedale, crisi occupazionale, parcheggi, società di servizi nell'agenda del sindaco. E per il teatro viene detto subito no!

Dopo i festeggiamenti per la trionfale vittoria elettorale, il sindaco Marco Galdi si è trovato subito a dover affrontare dei problemi di grande rilevanza: l'ospedale, la crisi occupazionale, la questione parcheggi, il teatro, il ruolo delle società di servizi, la Cavese. Sull'ospedale forse si intravede una soluzione, che permetterebbe alla struttura di rimanere in vita grazie all'accorpamento al "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno. Così verrebbe scongiurato il rischio dell'azzeramento dei posti letto. Rimarrebbe attivo anche il Pronto Soccorso. Rimane preoccupante il fronte occupazionale, nonostante la recen-

te assunzione a tempo determinato (fino a dicembre) di 20 ex dipendenti della "Di Mauro" come lavoratori socialmente utili presso il Comune. L'amministrazione non può sostituirsi all'iniziativa economica privata, ma il sindaco deve vigilare per evitare speculazioni e finanziamenti eventualmente non utilizzati, e per favorire iniziative economiche sane, in grado di creare nuova occupazione. Attenzione, dunque, a lacci, lacciuoli, malavita e speculatori. Il no al teatro in Piazza Amabile ha provocato proteste e raccolte di firme, che dovrebbero indurre il sindaco a riflettere.



Un'intera città mobilitata per la Cavese

Uguale partecipazione potrebbe aiutare a risolvere numerosi altri problemi

Quel che rimane della passeggiata ai Cappuccini

DEGRADO

PRIMO PIANO



a pag. **5**

Cava

Dopo due mesi di peripezie e mobilitazione la Cavese ha salvato la sua permanenza nel campionato di Lega Pro, Prima Divisione. Sembrava tutto perduto, con l'esclusione dal campionato ed ancora un'indefinita prospettiva societaria, nonostante la memorabile colletta cittadina. All'improvviso si è materializzata la cordata, fatta da imprenditori locali, e la Cavese è di nuovo dentro, salva.

E' una vicenda di calcio, questa volta non giocato, che rimarrà indimenticabile. Fino a poche ore prima si temeva un'altra pagina nera dell'altalenante assetto societario degli ultimi anni. Qualcuno avrà storto il naso all'inizio della raccolta di fondi e dello straordinario impegno dell'amministrazione comunale. E gli altri problemi? L'ospedale, i lavoratori delle aziende in crisi, le opere pubbliche incompiute...

La mobilitazione sarebbe necessaria anche per un progetto di

città, una pluralità di obiettivi condivisi, il senso reale di una comunità viva e impegnata per lo sviluppo, l'identità, la capacità di soffrire, lottare e rinascere sui grandi problemi della sua quotidianità

Pensare che la "prova Cavese" di queste ultime settimane sia la dimostrazione di una comune volontà di essere e di crescere, è probabilmente pura illusione. E' difficile credere che il "miracolo" si ripeterà per altri e più importanti problemi. Ma è lecito sperarlo. Ed è doveroso ricordare che in questa calda estate un'intera città si è adoperata per risolvere la crisi apparentemente irreversibile di una squadra di calcio. E ce l'ha fatta, ha vinto.

Cercheremo di ricordarlo a tutti quando ci sarà necessità di altra mobilitazione ed altra partecipazione, per risolvere altre crisi, per aiutare altre famiglie di concittadini in difficoltà e non solo per continuare a far festa allo stadio ad ogni gol degli aquilotti.

"Facite ammuina"

SCARICALI DAL SITO

Enrico Passaro

n aspetto preoccupante della politica di questi ultimi tempi è la convinzione che si possa e si debba stabilire le regole a colpi di maggioranza. E' avvenuto ed avviene a livello di governo, con le modifiche già apportate alla Costituzione e lo sfiancante dibattito degli ultimi tempi che ha assunto toni e dimensioni pericolosi, se non minacciosi, per la stabilità dell'intero sistema. E'esclusa quasi a priori, al di là delle dichiarazioni di facciata, ogni forma di collaborazione o di dialogo o di confronto con le opposizioni. Allo stesso modo si legifera: in ogni legislatura si procede a modificare o cancellare leggi e regolamenti approvati dal precedente gover-

A essere pessimisti, questo sistema potrebbe essere definito crepuscolo della democrazia. Che a livello locale si riverbera nel costume ormai consolidato di intervenire nei primi cento giorni con provvedimenti tesi a dimostrare che quelli che c'erano prima avevano sbagliato tutto o quasi tutto e che "noi sì che abbiamo veramente le idee chiare sulle cose da fare"!

E'un fatto che le istituzioni, per decenni espressione di certezza, stabilità e continuità, anche nei peggiori momenti di instabilità delle maggioranze, sono tutt'a un tratto divenute strumenti di discontinuità e di drastiche inversioni di rotta. Sembra che la politica, laddove non è più supportata dall'ideologia, si rivolga sempre più spesso all'improvvisazione e al coup de théâtre per dimostrare decisionismo, capacità manageriali e per lasciare segni visibili del proprio passaggio.

Prendiamo ad esempio Cava de' Tirreni. Negli ultimi anni si sono alternate amministrazioni di destra e di sinistra. Ognuna ha puntualmente ridisegnato il progetto del sottovia e del trincerone. Chi lo voleva più lungo, chi più corto, chi con un boulevard in superficie, chi con un collegamento alla Caserta-Salerno; domani magari ci sarà qualcuno che penserà a spiaggia, battigia e porticciolo oppure a un piccolo aeroporto. Ora, è bene sapere che ogni volta che si propongono cambiamenti in corso d'opera, oltre a lievitare i costi, si rallentano sensibilmente i tempi di realizzazione per non parlare di rischi di ricorsi, pareri e sospensive.

CONTINUA A PAG. 2

La penso così Voltagabbana, la parola più "in"

del dizionario politico cavese

Dicesi voltagabbana "Chi cambia facilmente idee o opinioni o muta il proprio comportamento in modo da trarne sempre il massimo vantaggio". È una sotto-specie "politica" che popola abbondantemente il consiglio comunale di Cava.

Sarà l'irresistibile fascino del carro dei vincitori, sarà l'irrefrenabile voglia di potere, ma a destra come a sinistra molti degli eletti proprio non ce la fanno a resistere all'opposizione. È accaduto quando vinse Gravagnuolo, ricapita ora dopo la vittoria di Marco Galdi. Che tristezza! La coerenza è un valore che non paga più nella nostra città.

e cne non paga più nella nostra citta. Tu chiamale se vuoi, trasmigrazioni...



AQUILOTTI

La società c'è, ma servirebbero ancora altre risorse

CALCIO FEMMINILE

Alle serbe della ZFC Masinac la Women's Cup

Tifosi

35 anni di Inter Club

A PAG. 8



Ci sono bambini che, una volta nella vita, vorrebbero poter rubare della marmellata. Ma sono nati in Paesi dove la terra non produce quasi nulla. Dove le "case" sono baracche. Dove si va a dormire a stomaco vuoto. Si lavora anziché andare a scuola e si muore per un banale morbillo. Eppure un destino diverso è possibile. **Dipende anche da te**.

Con l'adozione a distanza di ActionAid International e **82 centesimi al giorno puoi trasformare la vita di un bambino** e della sua comunità: dall'estrema povertà a un futuro di dignità e diritti. E - perché no - con della marmellata da rubare!



I FATTI

in breve

Nel Pdl nuovi coordinatori



In una riunione dei rappresentanti istituzionali del Popolo della Libertà a Cava de'Tirreni, tenutasi venerdì 25 giugno, sono stati indicati Giuseppe Gianluca Cicco e Raffaele Senatore come possibili coordinatore e vice coordinatore cittadini del partito. Cicco, 38 anni, studioso di storia medievale e consulente presso pubbliche amministrazioni nell'ambito dell'analisi scientifica e valorizzazione dei beni culturali, si è molto impegnato nella campagna elettorale che ha portato Marco Galdi a conquistare la poltrona di sindaco; Senatore, 46 anni, è consigliere comunale dalla lunga esperienza politica.

La proposta, sottoscritta all'unanimità e approvata dal Presidente della Provincia Edmondo Cirielli, dal consigliere regionale Giovanni Baldi e dal consigliere provinciale Alessandro Schillaci, è stata consegnata al coordinatore regionale Nicola Cosentino, al coordinatore provinciale Antonio Russo e al suo vicario Antonio lannone.

« Ho già in mente un piano strategico da mettere in atto per avvicinare i cavesi, e soprattutto i più giovani, alle dinamiche del partito – ha dichiarato Cicco – e costituire un reale organo di interfaccia tra le problematiche sollevate dai cittadini e le capacità di risposta da parte dell'amministrazione comunale in carica».

Croce d'Onore alla memoria di Randino



Giovedì 6 maggio si è svolta a Roma la cerimonia per il 149° anniversario della costituzione dell'esercito italiano. Nella circostanza il Presidente della Repubblica Giorgio Napoletano ha consegnato le onorificenze militari e le Croci d'Onore alla Memoria ai familiari dei militari rimasti uccisi a Kabul nell'attentato del 17 settembre 2009. Pasqualina Scarica, moglie di Massimiliano Randino, ha ricevuto l'onorificenza direttamente dalle mani del Capo dello Stato. E'stato un momento di grande commozione, in cui si è ricordato il sacrificio del caporal maggiore della Folgore originario di Cava de' Tirreni. Alla cerimonia erano presenti anche i genitori del soldato ucciso.

L'ANGOLO DELL' UTOPIA PIER VINCENZO ROMA

I problemi sul tavolo della Giunta Galdi

Ospedale, crisi occupazionale, parcheggi, teatro: saggezza e niente azzardi

Nella prima fase del suo impegno, Galdi deve subito affrontare dei problemi di grande rilevanza: l'ospedale, la crisi occupazionale, la questione parcheggi, il teatro, la Cavese...

Osserviamo che sulla sanità, pur avendo utilizzato una forma eclatante di segnalazione (l'incatenamento sotto la Regione) non si registrano ancora gli sperati segnali incoraggianti. Vero è che la crisi è seria ed alcune motivazioni non sono errate: il costo dei doppioni sullo stesso territorio, non sono più sostenibili. Va ribadito, però, che Cava, con tutto il rispetto, non è Sarno. Quest'ultima può benissimo gravitare su Nocera Inferiore, ma certamente la nostra città non può essere "subalterna" alla stessa Sarno.

Cava ha bisogno di un centro ben attrezzato per affrontare le emergenze: l'infartuato, ad esempio, non arriva facilmente a Salerno o Nocera, può rimanerci per strada. E' chiaro, invece, che non si può pretendere di avere tutti i reparti d'eccellenza sul territorio. Diciamo che sono state fatte scelte sbagliate, ma non tutti i medici sono esenti da colpe. Sono tra i maggiori portatori di voti, molti di loro sono stati e sono tuttora impegnati in politica, ergo non possono vantare quella verginità che alcuni vorrebbero sbandierare. Scelte scellerate sono state compiute, è innegabile una sorta di compartecipazione al sistema demitianobassoliniano che ha imperato in campo sanitario nella regione: questo è dovuto anche, e oso dire soprattutto, a coloro i quali avevano voce e competenze per parlare e non l'hanno fatto per convenienza, apatia, o altri misteri "nascosti". Non ci meravigliamo nemmeno dei salti delle quaglie sanitarie sul carro di Caldoro. E' un classico, questo, che appartiene ormai da decenni alla "nuova politica" dei nostri tempi grami.

Sulla crisi della Despar (e dell'Alvi già non si parla più?) non resta che sperare che i nuovi imprenditori abbiano le idee chiare sul rilancio del gruppo: si tratta di un marchio che tira, che ha un respiro inter-

nazionale. Piuttosto resta l'interrogativo su cosa sarà in grado di fare Della Monica: il progetto legato all'area delle Arti Grafiche Di Mauro avrà ancora un futuro? E le promesse fatte agli ex lavoratori di quell'azienda rimarranno lettera morta?

E' chiaro che l'amministrazione comunale non può sostituirsi all'iniziativa economica privata: quel che ragionevolmente si può chiedere è che il Sindaco sia vicino ai lavoratori, stia attento a speculazioni e finanziamenti eventualmente non utilizzati, si adoperi per favorire iniziative economiche sane, in grado di creare nuova occupazione. Attenzione, dunque, a lacci, lacciuoli, malavita, speculatori e grande duttilità ed intelligenza per promuovere o favorire nuove attività (speriamo!) capaci di produrre lavoro e ricchezza.

In questo discorso si inserisce anche la polemica sul teatro. Che a Cava manchi non ci sono dubbi, credo tuttavia che non si possa pensare di far concorrenza al Verdi di Salerno, che dista appena 7/8 chilometri. La struttura progettata da Gravagnuolo (e già finanziata) per numero di posti e soprattutto per localizzazione, secondo me va bene. Non si può

non immaginarlo che al centro, il nuovo teatro. Aperto alle compagnie locali, a costi contenuti, pena la realizzazione dell'ennesima incompiuta. Francamente non capiamo l'idea dell'albergo per disabili, prospettata come alternativa nella piazza Lentini. Gli alberghi esistenti e le strutture che eventualmente sorgeranno dovranno esse stesse garantire sempre di più l'accesso ai diversamente abili. Pensare ad una struttura apposita mi fa pensare a costi di gestione ancora più alti di quelli ipotizzati per il teatro. Si ipotizzi, piuttosto, un uso variabile degli ausiliari del traffico. Quando necessari alcuni tra loro potrebbero essere destinati all'apertura del teatro da realizzarsi, lo ripetiamo, necessariamente nel centro della città.

Riguardo ai parcheggi, ci si pensi bene prima di ritornare al privato. Quest'utimo non potrebbe che perseguire la ricerca del profitto e, poiché gli spazi di sosta a pagamento sono quasi sempre pieni, è bene che gli incassi finiscano in mano pubblica. Si azzerino o almeno riducano piuttosto i costi di gestione della società, utilizzando il personale per scopi di pubblica utilità: i giardini pubblici, per dirne una, sono privi di sorveglianza...

Se tornasse il Professore...

Adriano Mongiell

rive, mi sono chiesto che cosa avrebbe esclamato il professore (per chi è a digiuno di storia metelliana, con questo appellativo ci si riferiva ad Eugenio Abbro, sindaco per tante legislature della nostra città) avendo la possibilità di rivivere, anche se per una sola giornata: non avrebbe trovato una attività, dico un'attività, che facesse da traino dell'economia cavese: la Di Mauro? Scomparsa! La manifattura Tabacchi, fiore all'occhiello della nostra cittadina? Anch'essa un ricordo. Il Credito Commerciale Tirreno? Assorbito nei meandri di altri istituti bancari. La nascente attività commerciale targata Della Monica-D'andrea? Scioltasi come neve al sole!

È le strutture sanitarie? Ospedale, ormai in coma profondo, reparti chiusi e tentativi regionali di accorparlo. Villa Alba, sul lastrico, e con dipendenti più vicini al licenziamento che all'operatività.

Ma qualcosa che respira, ci sarà, che il Prof. ricordi? Lo stadio, suo gioiello, all'epoca della permanenza in Consiglio Regionale, ancora vive, ma per quali spettacoli? Calcistici? Dubitiamo. Ed il Centro Commerciale Cavese, anch'esso partorito da una sua idea? Sembra che resista, ma fino a quando? E la pavimentazione dei portici? Beh, quella che aveva il Suo benestare, l'abbiamo eliminata e sostituita con qualcosa di più gradevole, perché anche Lei qualche errore l'aveva commesso, esimio Professore.

Una giornata da incubo, meglio ritornarsene a ricordare la Cava che lei ha conosciuto, amato, vissuto, e cercato sempre di migliorare. Chissà che Lei dall'alto non possa illuminare qualche mente, ma, ce lo consenta, anche su questo nutriamo dei forti dubbi.

HANNO DETTO...

A proposito della decisione dell'Amministrazione di non realizzare il teatro comunale in Piazza Amabile...

Giovanni Del Vecchio, consigliere comunale delegato alla Cultura: «Occorre essere consapevoli che la nostra città non ha solo bisogno del teatro, ma di una cultura del teatro mai decollata per incapacità di chi ci ha preceduto in questi



A proposito della Disfida dei Trombonieri. svoltasi il 4 luglio al Simonetta Lamberti...

Marco Galdi, sindaco di Cava de' Tirreni: «Un evento unico ed inimitabile, sul quale l'Amministrazione è intenzionata ad investire maggiormente per renderlo ancora più bello e per promuoverlo al di là

dei confini cittadini e regiona-



In occasione dell'annuncio del programma del Millennium...

Gennaro Malgieri, presidente del comitato per la valorizzazione dell'abbazia benedettina della Santissima Trinità: «Il monastero fondato da Sant'Alferio è stato un faro di cultura e religiosità che ha contribuito a fare scrivere parte della storia dell'Europa mediterranea».



Dalla Prima Pagina

Come sulla nave borbonica all'ordine "Facite ammuina"...

on è un caso che, come hanno ricordato i giornali nei giorni scorsi, il progetto risalga agli anni 70, nato da un'idea di Abbro, passato attraverso una complessa vicenda giudiziaria e sottoposto alle cure di ben cinque sindaci. E' trascorso circa un quarantennio e siamo, a occhio e croce, a metà dell'opera. Vi sembrano tempi ragionevoli? E non credete che le tentazioni di protagonismo delle varie amministrazioni comunali non abbiano fatto altro che rallentare i tempi, piuttosto che accelerarli, come sarebbe doveroso da parte di un potere esecutivo?

resistante ad altro. I parcheggi e la viabilità in centro: cosa pensa la nuova amministrazione appena insediata? Di creare posti macchina serali in piazza Abbro davanti al monumento e di rimuovere delle aiuole per aumentare lo spazio di sosta. Perché? Se ne avvertiva veramente il bisogno? Era una scelta così prioritaria? E il cordolo in corso Mazzini? Prima rimosso poi, scusate tanto, ripristinato! Poi c'è la vicenda della Metellia Servizi. Tutto sbagliato, tutto da rifare,

gestione fallimentare. Eppure fino a pochi mesi fa era uno strumento operativo quasi onnipresente del-

la precedente amministrazione. Vogliamo parlare dell'illuminazione al borgo? Voluti dalla passata amministrazione nell'ambito di un progetto complesso di riqualificazione dell'impianto di luci lungo il corso, i nuovi lampioni erano stati definiti "frullatori", per la loro forma particolare. Dopo polemiche e lavori sospesi, la Soprintendenza aveva dato il proprio parere favorevole alla realizzazione dell'opera. Da piazza Duomo al Purgatorio ora le luci sono accese e l'effetto serale è di indubbia suggestione. Si dovrebbe procedere al completamento dell'opera su tutto il corso. La nuova giunta, appena insediata, ha proposto un sondaggio alla cittadinanza: preferite lampioni di stile moderno o antico? Quasi a sorpresa il risultato ha dato ragione a chi aveva voluto l'impianto moderno. Ora, forti del consenso popolare, si dovrebbe completare l'installazione (ancora non sono giunte conferme). Ma se ci fosse stato il risultato opposto, cosa avrebbe fatto l'amministrazione.

avrebbe smantellato tutto? Sarebbe gradita una risposta.

Finiamo con il teatro. La vicenda è a tutti nota: dopo un settantennio si ottengono dei finanziamenti per un nuovo teatro comunale in piazza Amabile. Pochi mesi e la struttura potrebbe essere realizzata. No, dice il sindaco entrante, un teatro di 450 posti? Per carità, gli esperti ci dicono che sarebbe un'impresa fallimentare. In quel posto meglio un albergo per disabili. Per il teatro ci pensiamo noi, daremo un'aggiustatina alla sala comunale nell'ex Eca e utilizzeremo alla grande il futuro palazzetto dello sport di Pregiato da 1.600 posti. Come dire: per il teatro a Cava mettetevi l'animo in pace per i prossimi 70 anni!

A questo punto ci chiediamo: cos'è più producente per la città, la continuità dell'azione politico-amministrativa o la puntuale, sistematica sconfessione dell'operato degli altri. E'indubbio che ogni maggioranza ha il diritto di portare avanti le proprie idee e realizzare i propri progetti. Ma è sempre così scontato dover dimostrare a tutti i costi che i predecessori siano sta-

ti degli incapaci? E soprattutto: è strategicamente opportuno, per il bene della città, dover ricominciare sempre daccapo?

Di fronte al confuso agitarsi successivo ad ogni cambio di amministrazione torna alla mente lo stralcio di regolamento del 1841 della Real Marina del Regno delle due Sicilie (non so se vero o come si dice, diffuso dai Savoia per screditare i Borboni), a tutti noto con l'appellativo di "Facite ammuina": «All'ordine "Facite ammuina" tutti chilli che stanno a prora, vann'a poppa e chilli che stann'a poppa vann'a prora; chilli che stann'a dritta vann'a sinistra e chilli che stanno a sinistra vann'a dritta; tutti chilli che stanno abbascio vann 'ncoppa e chilli che stanno 'ncoppa vann'abbascio, passann' tutti p'o stesso pertuso; chi nun tien nient'a ffa, s'aremeni a'cca e a 'lla». Pare che il comando fosse da usare in occasione di visite a bordo delle Alte Autorità del Regno, per dimostrare quanto ci si desse da fare per svolgere al meglio il proprio compito. Il Comune come una nave borbonica? Speriamo di no! ENRICO PASSARO

Direttore responsabile
ENRICO PASSARO
Direttore editoriale
BIAGIO ANGRISANI
Capo redattore
FRANCO ROMANELLI
Redazione
A. MONGIELLO, P. RESO, P.V. ROMA
Reg. Trib. Salerno n. 789 del 5.12.1990

Stampa
Cava de' Tirren (Sa)
Questo numero è stato chiuso
in redazione il 2 agosto 2010
Web
www.panoramatirreno.it

PANORAMA Per la pubblicità su questa testata consultate
Via E. Di Marino, 26 - Cava
Tel. e Fax 089.46.35.37
Cell. 328/1621866

PANORAMA Tirre no è testata fondatrice



act:onaid
international

ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA, SOSTIENI LA SUA COMUNITÀ.

PATRIZIA RESO

"Per pubblica utilità e pubblica ragione", con queste parole fu motivato l'esproprio di 8.000 mq di terreno, di proprietà del Conservatorio della Madonna del Rifugio. concesso in enfiteusi alla famiglia D'Ursi, da destinare alla costruzione del Teatro e della Villa comunali. Ciò avvenne il 7 gennaio 1861 a firma del sindaco Pasquale Atenolfi (Valerio Canonico).

Il Teatro Comunale segnò una stagione culturale e turistica molto incisiva per la città di Cava

Purtroppo con l'avvento del cinema prima e del fascismo poi, il Teatro cadde nel totale abbandono, sino a giungere al recupero come sede municipale più vicino ai giorni nostri.

L'esproprio sollevò non poche polemiche, tant'è vero che il progetto trovò la sua realizzazione solo a distanza di quindici anni, ma la prevista crescita culturale e turistica, nonché commerciale ipotizzata dall'Atenolfi fu più che confermata dai fatti che seguirono.

Maggio 2010: alcuni cittadini, tesserati e non, che condividono la mozione "Città Democratica" presentata per il prossimo dibattito congressuale del PD cavese, si sono fatti promotori di una petizione finalizzata "all'immediata realizzazione del Teatro, come da progetto approvato e già finanziato nell'ambito del PIU (Piano Integrato Urbano). E'quanto recita il foglio su cui si appongono le firme.

C'è da chiedersi che necessità ci fosse di organizzare questa raccolta, dato che il programma elettorale distribuito dalla coalizione che sosteneva Marco Galdi, affermatosi come sindaco, prevedeva, parimenti al programma Gravagnuolo, la realizzazione dello stesso in piazza Amabile, ex Lentini

L'ex assessore Rossana Lamberti, portavoce del gruppo, ne ha illustrato le motivazioni imputabili alla proposta di variazione deliberata dalla Giunta in data 15 maggio, che consiste nel sostituire il progetto della realizzazione del teatro con quello di un albergo per disabili, nonostante siano stati stanziati già 5 milioni di

Questi ultimi sarebbero dirottati al recupero del Palazzetto di Pregiato, altra ipotesi di intervento che dovrebbe andare a

Dopo l'impegno preso dalla precedente giunta e il finanziamento per la costruzione della nuova struttura, è arrivata una cervellotica decisione che spegne le speranze di avere una vera sala



Sopra, l'area fino a qualche tempo fa occupata dal deposito degli autobus in Piazza Mario Amabile. Sul finire del 2009, a seguito del trasferimento del CSTP nella nuova sede, il vecchio edificio è stato abbattuto. Il Comune disponeva di finanziamenti regionali per realizzare in questo spazio un teatro da 450 posti, ma la nuova amministrazione ha deciso di rinunciare al progetto e ha prospettato la realizzazione nello stesso punto di un albergo per disabili. Sotto a destra, il progetto a suo tempo elaborato per la nuova sala, per la quale era stato scelto già il nome: "Teatro Farfariello"

Uno dei tanti piccoli teatri comunali sparsi per l'Italia: Nogara

Nogara è un comune di ottomila abitanti, a circa trenta chilometri da Verona e a venti da Mantova. L'abbiamo preso ad esempio per dimostrare come un piccolo comune del nord (molto più piccolo di Cava de' Tirreni) abbia voluto fortemente e attualmente disponga di un suo teatro comunale. Come Nogara ce ne sono molti

"Il Teatro Comunale, sorto nel 1866 come stalla per cavalli, è diventato, in parte, sede della scuola elementare ai primi del '900. Nel 1911 il Sindaco incaricò l'Ing. Raffaello De Marchi di redigere il progetto per la trasformazione in Sala per Convegni e Teatro. I lavori iniziarono nel 1912 e furono portati a termine l'anno successivo. Il teatro venne trasformato nel secondo dopoguerra in sala polivalente con prevalente uso cinematografico. Il progressivo degrado fisico delle strutture e soprattutto l'introduzione di norme legislative assai rigorose hanno reso inagibile il Teatro Comunale e necessario un intervento di risanamento. I lavori diretti dall'arch. Guido Dosso hanno riportato alla luce questo Teatro, restituendo ai cittadini di Nogara uno spazio indispensabile per la cultura". Scheda tecnica

Capienza: 231 posti. Palcoscenico: declivio mt. 3.50. Palcoscenico: altezza sotto graticcio

mt. 8.00. Boccascena: largh. mt. 8.00, alt. mt. 8.00, prof. mt. 11.00. Quinte mobili: color nero.

Fondale: color nero.

palcoscenico. Proiettori: n. 20/1000 W - n. 1/2000 W

Scarico scene: su palco mt. 2.00.

e sistemazione, Dimmer adiacente

Graticcio praticabile.

Camerini: con docce e servizi n. 6 posti di diverse metrature.

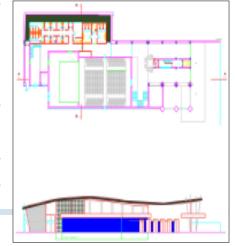
Carico elettrico: Kw 60, allacc. tensione

L'amministrazione ha deciso: no al teatro di prosa Al suo posto un albergo per disabili in Piazza Amabile

soddisfare la richiesta di eventi e il teatro di prosa nel contempo. Qualche perples-

La notizia ha suscitato un vespaio di polemiche. Molti gestori di attività commerciali hanno investito in zona con la speranza che la realizzazione del teatro potesse ammortizzare le spese e creare prospettive di crescita in futuro. Altrettanto dicasi per il settore turistico. E' pregiudiziale infatti l'idea che siano pochi eletti gli appassionati di tragedie, melodrammi o satire, specialmente oggi che i cartelloni teatrali hanno una maggiore diffusione in scala territoriale. Per concludere l'imput culturale che apporterebbe alla città un palcoscenico degno di questo nome non assolutamente da sottovalutare. Equivarrebbe all'apertura di una finestra sul mondo circostante, consentirebbe la presa in considerazione di strumenti e mezzi fuori dal circuito ordinario, l'ipotesi di nuove attività occupazionali, lo schiudersi della provincia all'umanità variegata.

Forse troppo per Cava de' Tirreni! Alle precedenti considerazioni bisogna aggiungere il disorientamento nell'opinione pubblica nell'apprendere l'ipotesi di concepire una struttura ad hoc per diversamente abili, contemplata in un progetto più ampio che vedrebbe Cava de' Tirreni assurgere a livello nazionale perchè luogo ideale per villeggiature "diverse". destinato cioè ai diversamente abili. Anche questo tema è stato portato in campagna elettorale ed ha provocato le reazioni di coloro che vedono nel diversamente abile un patrimonio umano da valorizzare e integrare nel cerchio sociale ed economico in modo armonico, e coloro che confondono una politica "assistenzialista" con la panacea risolutiva delle barriere intellettuali, prima che architettoniche, vero handicap della nostra



Accordo fra La Nostra Famiglia e il Comune

Collaborazione per il progetto "Cava delle diversità"

Sottoscritto nei giorni scorsi a Palazzo di città un protocollo d'intesa tra l'amministrazione comunale e l'associazione "La Nostra Famiglia". A firmare l'atto, che prevede un'ampia collaborazione per il progetto "Cava delle diversità", il sindaco Marco Galdi ed il presidente del sodalizio, Alda



Pellegri. Esperti dei due enti si confron- attività onlus di assistenza sanitaria, socioteranno nei prossimi mesi per promuovere tutte quelle iniziative utili per supportare i diversamente abili. «E' questa una grande opportunità - ha sottolineato il sindaco - che ci vede primi attori unitamente all'associazione La Nostra Famiglia. Lavoreremo in sinergia per rendere sem-

pre più vivibile la nostra città ai diversamente abili»

Erano presenti

alla cerimonia, oltre alla dirigente della sezione cavese del sodalizio, Renata Zanella, anche il responsabile amministrativo Vincenzo Pignotti. La nostra Famiglia è un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto che svolge anche

sanitaria, istruzione e formazione finalizzate in particolare alla cura di persone disabili e svantaggiate. Opera in città dal 1976 presso "Villa Ricciardi" a Rotolo. Gli spazi interni sono destinati alle attività psicoeducative ed anche a quelle riabilitative ambulatoriali.

FRAMMENTI

"Questa città bastantemente cospicua per numero di abitanti, pel commercio e per la natura del suolo, manca di un Teatro per la sua quasi completa civilizzazione"
Dalla delibera comunale con cui fu decisa

la costruzione del Teatro municipale a Cava, firmata dal sindaco **Pasquale Atenolfi** e dai decurioni, 14 dicembre

Raccolta di firme a favore della cultura

«Strumentale è la raccolta firme per il teatro; non credo che nessuno possa insegnare cos'è la cultura al nostro sindaco» è il pensiero espresso da Gianluca Cicco su Cavareporter, il giornale online che raccoglie commenti agli articoli pubblicati, in data 16 giugno in risposta ad un intervento del consigliere Scarlino su S. Giuseppe al Pozzo.

Gianluca Cicco ricordiamo è stato componente del Comitato elettorale di Galdi e responsabile del suo Programma.

La petizione non è strumentale, è invece uno strumento politico per affermare la politica che si persegue in relazione a tematiche quali cultura, disabilità, lavoro.

Il sindaco Galdi, in Consiglio Comunale ha evidenziato la grave crisi economicofinanziaria in cui versano gli enti locali e la necessità che strutture come quelle teatrali siano in grado di autofinanziarsi, senza rappresentare nuove voci di costo per il Comune. Come dardii torto? Pero si dimentica che per la realizzazione del teatro comunale esiste già un finanziamento di 5 milioni di euro che difficilmente si potranno riutilizzare, per questioni di prassi burocratiche e di scadenze. In secondo luogo, in seduta consiliare è stato presentato un quadro finanziario per dimostrare la convenienza economica della struttura teatrale dall'ex sindaco Gravagnuolo, attualmente consigliere di minoranza, dal quale si evince che con dei buoni cartelloni si può sopperire alle spese, nonostante la perdita di eventuali finanziamenti in seguito alla soppressione dell'ETI, Ente Teatrale Italiano, rientrante nei tagli effettuati alla Cultura dal Governo Berlusconi.

Poi c'è la questione dell'albergo per disabili. La "realizzazione di una struttura turistico-ricettiva adeguata per l'accoglienza a soggetti diversamente abili ... con apporto di capitali privati" (delibera di Giunta nº103 del 13 maggio), finalizzata al progetto più ampio di promuovere a Cava il turismo delle diversità, è quantomeno discutibile. «L'idea della città delle diversità è un'idea complessiva sulla quale ruoterà tutta l'azione di governo del mandato Galdi. Chi vorrà criticarla potrà solo fare brutte figure per la scarsa sensibilità o mostrare di non capire che è tempo di fare scelte coraggiose», questo pensiero, esposto da Cicco e condiviso nella coalizione, evidentemente taccia di scarsa sen sibilità l'opposizione. La questione è un'altra. E' la diversa visione della disabilità, o meglio dell'integrazione della disa-

Sono ormai anni che esistono normative che obbligano tutti i comuni ad adeguare strade ed edifici all'accesso per i diversamente abili, quindi Cava dovrebbe completare questo percorso iniziato con l'amministrazione Fiorillo e fare in modo che anche tutti gli alberghi gia presenti sul territorio siano a norma. La proposta non si concilia concettualmente e praticamente con l'integrazione per la quale si sta adoperando da tempo la sinistra attraverso le Pari Opportunità e l'affermazione dei diritti umani per tutti i cittadini. Un esempio è dato dal progetto di integrazione presentato da alcune mamme di soggetti disabili ospiti della Fondazione Don Gnocchi e condiviso dal comune di Magenta, vicino Milano: la cittadella El Dorado, 40.000 mq con edifici residenziali, centri di aggregazione, chiesa, esercizi commerciali, centri terapeutici.

Non trascurabile poi un ulteriore aspetto: com'è possibile promuovere un turismo della diversità (trovo obbrobrioso già il termine) quando Cava è strutturata tutta in salite e discese e mancano totalmente mezzi adeguati agli scopi o percorsi alternativi per accedere alla visita di luoghi e posti non sempre facilmente accessibili.

Costruito l'albergo, poi gli ospiti che fan-

Evidente che i fronti siano opposti. Infine un terzo aspetto, non secondario, anzi! La questione crisi e lavoro.

«Bisogna dare precedenza a qualsiasi iniziativa che possa portare lavoro», ancora Gianluca Cicco, consolidato dall'intervento del vicesindaco Napoli, che sottolinea che i finanziamenti saranno utilizzati per le politiche del lavoro e non certamente per realizzare il teatro, nonostante il sindaco Galdi abbia sottoscritto la petizione, a dimostrazione di assenza di preclusioni al teatro (!).

E'necessario allora riportare ancora una volta la citazione di Pasquale Atenolfi, sindaco di Cava nel 1861 quando fu varato il progetto del teatro, realizzato poi dal suo successore Trara Genoino (ricordiamo che entrambi furono due personaggi autorevoli e prestigiosi per la città, patrioti ed artefici dell'Unità d'Italia): "...l'opera di un Teatro ... darebbe non poco lustro a questa città, ed un motivo di richiamo anche dei forestieri, nonché contribuirebbe anche al benessere degli amministrati e ne promuoverebbe il commercio" (Pasquale Atenolfi, 14 dicembre 1860).

Facilmente comprensibile cosa possa significare la realizzazione di un teatro comunale per la città: economia che si smuove, nuove figure professionali, incentivo all'innovazione, inserimento in un circuito extraurbano di più ampio respiro, apertura e proiezione verso un futuro che ci possa rendere competitivi a livello nazionale. Ricordo con una punta di nostalgia quando al vecchio cinema, anche teatro, Metelliano veniva la compagnia di Nino Taranto: si creava un clima di eccitazione, di subbuglio e alla bubetteria del cinema si producevano caffè in continuazione!



Centro di Riabilitazione ambulatoriale e diurno per le patologie neuropsicomotorie e del linguaggio in età evolutiva

CAVA DE' TIRRENI 84013 (SA), Via Marghieri, 20 - Loc. Rotolo Tel: 089/441.094 - Fax: 089/463.799 - E-mail: cava.lnf@libero.it

Il Centro dell'Associazione "La Nostra Famiglia" di Cava de' Tirreni opera dal 1976 presso la "Villa Ricciardi" a Rotolo. Accoglie famiglie che richiedono un aiuto specialistico per i loro bambini o ragazzi in difficoltà in età evolutiva (da 0 a 18 anni). Il Centro si occupa di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione funzionale neuromotoria e neuropsichica dell'età evolutiva; dell'inserimento sociale e scolastico di bambini affetti da disabilità fisiche o psico-mentali. Particolare attenzione viene rivolta alle paralisi cerebrali înfantili, alle disabilità neuro- visive, ai ritardi intellettivi (con le diverse implicazioni della comorbilità relativa agli aspetti motori, cognitivi, del linguaggio e del comportamento). La struttura è aperta dal lunedì al venerdì

dalle 8.00 alle 18.30; il sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

conto corrente postale n.16940223 oppure bonifico bancario sul c/c IBAN IT 28 N 0306951271000000765157 intestati all'Associazione "La Nostra Famiglia" indicando la causale: AMICO della RICERCA



I FATTI

in breve 36° edizione della grande manifestazione con oltre 12mila spettatori allo stadio

Raccolta fondi per un pozzo e una cisterna

in Kenya Un pozzo e una cisterna da rea-

lizzare in Kenya per combattere la siccità che colpisce il Continente Nero. Questo è stato il risultato della raccolta di fondi promossa dal Club Universitario Cavese con la rassegna di cabaret "Un pozzo... di risate", conclusasi uno spettacolo dell'attore napoletano Angelo Di Gennaro.

L'iniziativa del CUC, a sostegno dell'AMREF impegnato in progetti idrici per combattere la siccità che ciclicamente colpisce al cuore molti paesi africani, si è sviluppata in quattro serate che hanno avuti come protagonisti Nando Varriale, Nello Iorio, Maria Bolignano e Angelo Di Gennaro. I cavesi hanno apprezzato gli spettacoli offerti, ma ancor più hanno dato il loro generoso apporto all'iniziativa di solidarietà. «Non era una scommessa facile quella che abbiamo lanciato - spiega con soddisfazione il presidente del CUC Pierfederico De Filippis, - ma l'abbiamo vinta grazie alla solidarietà dei cavesi che ci hanno consentito di raccogliere fondi necessari non solo per costruire un pozzo in Kenya, ma anche per realizzare una cisterna per la raccolta dell'acqua».

L'iniziativa benefica ha goduto del patrocino dell'Amministrazione comunale, della Provincia, dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, dell'Azienda di soggiorno di Cava de' Tirreni e dell'Acquedotto dell'Ausino. Li Li Li

Bisogno neo Presidente dei Ceramisti Cavesi

Monica Bisogno, dell'azienda Cotto del Mediterraneo, è stata nominata nuovo Presidente del Consorzio Ceramisti Cavesi. Succede a Maria Rosaria Perdicaro. Rinnovato anche il Consiglio Direttivo, che è ora composto dal Vice-Presidente Francesco De Chiara (Zillig Design), e dai Consiglieri Valerio Vitale (Di.Va. Ceramiche), Carmine Santoriello (Ceramica AR.CE.A), Francesco Franzese (Officina Ceramica)

Del Consorzio Ceramisti Cavesi, fanno parte 9 aziende: AR.CE.A, Giovanni De Maio, Salsano, Cotto del Mediterraneo, Di. Va., Fornace della Cava, Officina Ceramica, Pisapia Design & Creations, Zillig Design.

Il nuovo film di Falcone al Social Tennis Club

Presso i locali del Social Tennis Club si sono svolte le riprese di alcune scene del nuovo film del regista cavese Pasquale Falcone, "Il profumo dei Gerani". Sono stati impegnati gli attori Maurizio Casagrande, Michele Placido, Pino Quartullo, Elena Russo, Angelo Orlando, Ernesto Mahieux, Micon Ronchi, oltre una folta schiera di attori locali.

Disfida dei Trombonieri, Pergamena al "SS. Sacramento"

Per l'ottava volta il gruppo bianco-nero si è aggiudicato il trofeo. "Santa Maria del Rovo "Città Fedelissima"

I trombonieri del Casale "SS. Sacramento" si è aggiudicata la 36ª edizione della "Disfida dei Trombonieri - La Pergamena in bianco".

Alle spalle dei vincitori si è piazzato il Casale "Santa Maria del Rovo", seguito dal Casale "Borgo Scacciaventi-Croce".

Il Casale SS. Sacramento è tornato al successo dopo 8 anni, conquistando l'ottava pergamena della sua storia. Gioia e commozione per il Regio Capitano Maurizio Bottiglieri, che ha "ritirato" la "Pergamena in bianco" ed il Drappo della vittoria, realizzato anche quest'anno dall'artista cavese Giusy Polverino. I componenti del Casale presieduto da Paolo Apicella hanno dedicato il successo a Maria Zullo, giovane tamburina del "SS. Sacramento", scomparsa prematuramente nel dicembre 2008.

Il Casale "Santa Maria del Royo"



ha vinto invece il trofeo "Città Fedelissima" riservato al gruppo maggiormente distintosi per coreografia, esecuzione tecnica ed aspetto formale.

Al 2° posto di questa speciale classifica il "SS. Sacramento", seguito nell'ordine da "Monte Castello", "Borgo Scacciaventi-Croce" e "Sant'Anna all'Oliveto". A valutare le prestazioni dei gruppi erano presenti una Giuria di Sparo (composta dal presidente Carmine Apicella, Nicola De Cesare, Raffaele Scala e Maurizio Senatore, coadiuvati dal segretario Paolo Apicella e supportati dai cronometristi Andrea Gambardella, Aldo Scarlino e Michele Milito) e una giuria per le coreografie (formata dal presidente Antonio Di Giovanni, Marina Santoriello e Bianca Senatore,

esponenti dell'Associazione

Giornalisti Cava de' Tirreni e Costa d'Amalfi "Lucio Barone" La Disfida è stata organizzata

foto per ricordare Maria,

dall'Associazione Trombonieri, Sbandieratori e Cavalieri (ATSC), con il patrocinio della Regione Campania, della Provincia di Salerno, della Città di Cava, dell'Ente Provinciale per il Turismo e dell'Azienda di Soggiorno e

Hanno assistito alla manifesta-



zione anche le delegazioni delle "città gemellate" Schwerte (Germania) e Kaunas (Lituania), che il prossimo anno, nella settimana precedente l'edizione 2011 della "Disfida dei Trombonieri", saranno protagoniste insieme con le altre città gemellate con Cava de' Tirreni dell'evento "Giochi e sport senza frontiere", caratterizzato da giochi tradi zionali affron tati in costumi medievali.

Varato il piano delle iniziative dal Comitato per la valorizzazione dell'abbazia

Convegni, arte, restauri e preghiera per il Millennio

Il presidente Malgieri: "Necessario sakvaguardare la storia del Mezzogiorno qui custodita"

C'era tanta gente all'abbazia benedettina della Santissima Trinità per ascoltare dall'on. Gennaro Malgieri, ex alunno delle scuole del monastero, parlamentare del Pdl e presidente del comitato per la valorizzazione dell'abbazia benedettina della Santissima Trinità, le tappe del programma dei festeggiamenti previsti per il millenario della fondazione del cenobio cavense che ricorre il prossimo anno. L'11 luglio il cardinale Francis Grinze ha aperto le celebrazioni presiedendo un solenne pontificale nella cattedrale del cenobio benedettino. Il prossimo 11 settembre, nel corso di un convegno si discuterà "sull'influsso monastico cavense nell'Italia Meridionale" con la partecipazione di numerosi accademici. In serata nella basilica ci sarà un concerto di canti gregoriani. Saranno destinati dei fondi al recupero di codici miniati e di testi religiosi. «Ristamperemo anche alcuni tomi editati molti anni fa dalla casa Editrice Di Mauro - ha dichiarato Malgieri - ormai introvabili, dove si potrà ammirare l'imponente patrimonio artistico della Badia».

Il programma prevede, inoltre, per il tre settembre una imponente manifestazione storica nel corso della quale si ricorderà l'arrivo di Papa Urbano II. Dal mese di otto-



Da sinistra, il sindacoGaldi, il presidente della Provincia Cirielli, il presidente del comitato per la valorizzazione dell'abbazia benedettina della Santissima Trinità Malgieri e l'abate Chianetta

I festeggiamenti per Mons. Soricelli: da dieci anni vescovo

Con un "inno di lode al Signore" don Osvaldo Masullo, vicario generale della diocesi di Amalfi-Cava, ha invitato a vivere il decimo anniversario dell'ordinazione episcopale di mons. Orazio Soricelli.

«Questa importante ricorrenza - sottolinea - ha costituito senza ombra di dubbio un momento di crescita per tutta la nostra chiesa locale. E' un momento di festa e di gioia grande perché il nostro arcivescovo in questo lasso di tempo di ministero infaticabile, disinteressato e generoso è stato sempre vicino alle problematiche delle nostre comunità». Per solennizzare l'occasione il 30 giugno (in questa data fu ordinato vescovo) nella concattedrale di Sant'Adiutore si è svolto un solenne pontificale. Per ricordare l'ingresso nella diocesi il prossimo 23 settembre nella cattedrale di Amalfi alle ore 18,30 mons. Soricelli presiederà una solenne celebrazione eucaristica. Orazio Soricelli è nato a Calvi San Nazzaro



in provincia di Benevento. Dopo aver trascorso l'infanzia nel suo paese natale, ha frequentato la scuola primaria e le medie ad Apice. Nel seminario arcivescovile di Benevento ha frequentato il ginnasio.

Ha proseguito poi gli studi nel pontificio seminario regionale "San Pio XI". Qui ha seguito anche il corso filosofico-teologico conseguendo il titolo del baccellierato con il massimo dei voti. Il 4 gennaio del 1976 nella chiesa di S.Maria della Verità a Benevento è stato ordinato diacono dall'arcivescovo Raffaele Calabria e l'11 settembre dello stesso anno presbitero nella chiesa di Santa Maria Assunta di Apice. E'stato anche parroco in due popolose parrocchie di Benevento. Il 3 giugno del 2000 è stato destinato da Giovanni Paolo II alla sede arcivescovile di Amalfi-Cava. Il 30 giugno dello stesso anno è stato ordinato vescovo nella cattedrale di Benevento ed il 23 settembre ha fatto l'ingres-



bre partiranno anche i "sabati di riflessioni" (incontri di fede) che saranno coordinati dal professore Armando Lamberti. Sarà restaurato totalmente il seminario diocesano. «La struttura - ha spiegato Malgieri - fungerà da centro di accoglienza per religiosi e pellegrini». Alcuni fondi saranno destinati all'informatizzazione dell'archivio storico che è uno dei più importanti e grandi d'Europa. «Cercheremo di completare questo intervento nel più breve tempo possibile - ha concluso il presidente del comitato - per salvaguardare una grande parte della storia del Mezzogiorno che è qui conservata»

Saranno stanziati fondi anche per il recupero dell'orto botanico. «Il giardino, infatti, metafora della vita - ha spiegato l'abate Chianetta - è un modo per noi benedettini di estrinsecare la spiritualità». Tornerà in auge anche la scuola del restauro del libro antico, fiore all'occhiello del monastero. Tutte le iniziative, tra le quali una grande mostra sui reperti storici del museo, saranno presentate, per la Chiesa di Santa Marta a Roma nella prima settimana del prossimo mese. Pieno appoggio alla manifestazione anche da parte dell'amministrazione provinciale. «Rifaremo in breve tempo - ha assicurato il presidente Cirielli - lo spiazzo antistante la basilica e sistemeremo adeguatamente anche due strade provinciali che conducono alla Badia. Il prossimo 18 giugno saranno ospiti a Cava 14 operatori turistici per promuovere il territorio. Stanzieremo circa centoventimila euro per promuovere con un adeguato battage pubblicitario questo evento».

Nel concludere i lavori il sindaco Marco Galdi ha auspicato che il Millennium «possa effettivamente aprire al futuro e dare nuovo slancio alla città».





E' scaduta la convenzione che gestiva l'unico polmone verde della città

SOS, mobilitazione per salvare il Parco Decimare

Il WWF: "Il parco è abbandonato a sé stesso, scrivete al sindaco o alla Regione"

Sospese tutte le attività nel Parco Regionale Diecimare perché scaduta la convenzione con il WWF che gestiva l'unico polmone verde della città. Dal mese di aprile di quest'anno, infatti, all'entrata è ben visibile un cartello dove viene rimarcato che "le attività dell'oasi sono sospese a tempo indeterminato causa scadenza nel 2008 della convenzione tra il WWF ed il comune della città metelliana per la gestione parco". Dalla scadenza della convenzione



volontari ribadiscono che "le visite guidate ai bambini e la promozione turistica sono state garantite grazie ai fondi del sodalizio ambientalista e al lavoro dei volontari". Per dare una svolta a questa situazione statica e contribuire a riavviare le attività del Parco gli ambientalisti ribadiscono che "si può sollecitare gli enti interessati alla sua gestione inviando un fax o un'email al sindaco della città di Cava o al Presidente della Regione Campania". I volontari fanno sapere, senza mezzi termini, che attualmente "il parco non è chiuso ma è abbandonato a sé stesso per-



ché in pratica non è gestito" Al momento spiegano che è stata ubicata solo una postazione

gestita dal WWF per avvistare gli eventuali incendi che si dovessero sviluppare sul territorio dei Monti Lattari, null'altro.

Il Parco, istituito nel 1980, ha un'estensione di 444 ettari e grazie alla passione ed al lavoro degli ambientalisti si è dotato di un attrezzato centro visite e di caratteristici percorsi natura con pannelli didattici che venivano utilizzati per le visite delle scolaresche

Francesco Romanelli

Pavimentazione dissestata, erbacce e rovi: accesso vietato ai cittadini

Scalinata dei Cappuccini ancora in totale degrado

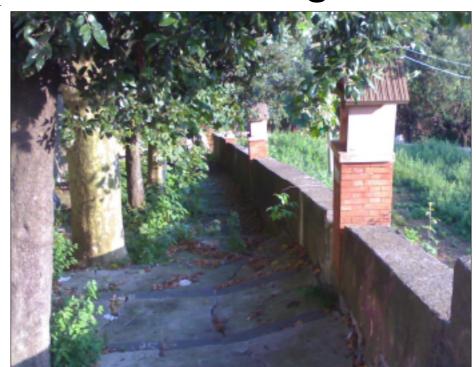
Condizioni vergognose per uno dei luoghi che un tempo era considerato fra i più suggestivi della città

Ancora inaccessibile la scalinata storica che conduce al convento di San Felice dei frati minori. Alcuni mesi fa era una vera e propria discarica a cielo aperto. Ci si trovava di tutto: materiale di risulta scaricato di notte, buste di plastiche piene di spazzatura, persino passeggini e carrozzine ormai inservibili e molto altro. In seguito poi all'iniziativa "Cava casa mia", promossa dall'attuale amministrazione comunale, tesa al recupero di strade, piazze e parchi civici, qualcosa è stato fatto. Alcuni assessori dell'amministrazione Galdi, infatti, unitamente ad alcuni volontari, qualche mese fa, hanno bonificato in parte questa caratteristica scalinata riducendo l'immondizia ivi collocata. Ma ancora resta molto da fare per sistemarla adeguatamente e renderla finalmente agibile. La pavimentazione è in molti punti spaccata; le erbacce ed i rovi di spine si sono impossessati del sito. L'alta vegetazione ha ricoperto alcune edicole che rappresentano le stazioni della Via Crucis sistemate ai lati, che per il dissesto del ter-

reno rischiano persino di crollare.

Erano in molti a servirsene, specialmente durante i mesi estivi, per assistere alle funzioni religiose del monastero ed anche per godere dal punto più alto gli scorci caratteristici della città. La comunità dei frati cappuccini che qui opera attivamente da tanti anni spera che al più presto venga sistemata e resa di nuova agibile. Per il momento, purtroppo, è off limits. Sbarre di ferro, infatti, ne ostruiscono le due entrate. Possono per il momento servirsene solo una numerosa comunità di gatti.

Nel punto più alto della scalinata è ubicata la bella chiesetta di Santa Maria degli Angeli, fondata nel 1566, ed il contiguo monastero che nel 2000 è stato trasformato in "Oasi di San Felice" per l'accoglienza di gruppi autorizzati in autogestione. Nei pressi si trova anche una casa di riposo. Di recente anche le grandi arcate sottostanti il monastero, in equilibrio instabile, dopo il sisma del 1980 sono state risanate e ripulite.



Lo stato di degrado della storica scalinata dei Cappuccini

L'Associazione Giornalisti "Lucio Barone" incontra Michele Santoro

"Giornalismo oggi. Come è cambiata l'informazione dopo l'11 Settembre"

Michele Santoro, il bravo e discusso giornalista salerntano, conduttore di "Anno Zero", interverrà l'11 settembre prossimo ad un incontro, organizzato dall'Associazione Giornalisti Cava Costa d'Amalfi "Lucio Barone", dal titolo "Giornalismo oggi. Come è cambiata l'informazione dopo l'11 Settembre?".

L'evento è stato fortemente voluto dal Presidente dell'Associazione Antonio Di Giovanni, supportato da tutto il consiglio direttivo. «Questo con Santoro è un altro appuntamento importante per la nostra Associazione - ha dichiarato Di Giovanni - dopo Filomena Rorro, che ha relazionato sul "Giornalismo di servizio", penso che il tema che abbiamo proposto a Michele Santoro, e che lui ha accettato con entusiasmo, sia di scottante attualità. L'informazione, la comunicazione sono parte imprescindibile della nostra democrazia. I lettori hanno il diritto di sapere ed ovviamente di leggere le verità. Nel contempo i giornalisti, oggi sotto "assedio", devono continuare ad informare in modo completo e rigoroso».



F.R.

Sulla base di un progetto che prevede una serie di incontri itineranti, si punta a organizzare la serata con Michele Santoro a Vietri sul Mare e in tal senso è stato chiesto al sindaco di poter utilizzare la vil-

Oratorio Parrocchiale di Santa Lucia Progetto Estate 2010 "Si può fare"

E'ritornato Estate Ragazzi, il progetto realizzato dalla parrocchia di Santa Lucia, che quest'anno è stato racchiuso intorno al tema: "Si può fare".

Il filo conduttore è costituito da una spy story affascinante e piena di suspence in cui il protagonista, Ramon, ripercorre le tappe della storia biblica di Abramo alla conquista di un grande sogno.

Tutti i ragazzi interessati alle atti-

vità devono segnalare la loro partecipazione agli animatori, oppure dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle 12.00 a Tina Trotta presso l'ufficio parrocchiale.

Le attività sono cosi articolata: maxi schermo in cortile per assistere alle partire dei mondiali di calcio; "Cinema sotto le stelle"; proiezioni di film (10, 17, 24 giugno); "Scuola vacanza" servizio offerto dalle maestre della Scuola Materna

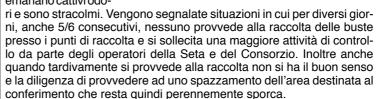
Parrocchiale alle famiglie per intrattenere i bambini dai 2 ai 10 anni; "Giornate in piscina" presso l'isola verde di Salerno con pullman da Santa Lucia, colazione al sacco; attività ludico-ricreative nel cortile interno della parrocchia; "Campo Scuola" a Noverato (Cz) per i ragazzi della scuola media e delle superiori; "Notte di note", due serate di canti e balli; iniziative varie a Ferragosto.

Allarme dell'Assoutenti

La spazzatura avanza specie nelle frazioni

L'Assoutenti ha posto all'attenzione dell'opinione pubblica le numerose proteste di cittadini che si lamentano per l'aggravarsi della situazione rifiuti in città e maggiormente nelle frazioni alte.

In particolare viene denunciato che le strade sono piene di rifiuti, i cassonetti emanano cattivi odo-



Si rende necessario il tempestivo intervento degli organi preposti per la risoluzione di questi problemi, al fine di evitare ulteriori allarmi in merito alla situazione igienico sanitaria in città.

Alla denuncia ha fatto seguito la risposta dell'assessore all'ambiente Alfonso Carleo, che in pratica ha confermato la presenza di un "degrado ambientale e paesaggistico impressionante", che attribuisce ai "comportamenti scellerati di una piccola parte dei nostri concittadini che depositano rifiuti e immondizie di ogni genere lungo le strade principali e nelle frazioni alte". L'assessore ha poi affermato di aver "riunito una serie di associazioni no profit cavesi con lo scopo di promuovere e mettere a servizio della collettività la figura della 'Guardia Ecologica Volontaria' che vigili su una corretta differenziazione dei rifiuti e al loro smaltimento intelligente". Carleo ha infine insistito sulla necessità di "prevenire con campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzate ad accrescere la maturità e il senso civico dei cittadini".



in breve

Mesi estivi per ragazzi e anziani

Iniziative estive della Caritas diocesana rivolte a minori e anziani. "Nuovi percorsi di animazione" è il titolo del progetto "Cei 8X Mille" che vede destinatarie numerose famiglie; le attività previste riguardano, per i minori, la colonia estiva e l'animazione di strada, mentre per gli anziani, pranzi comunitari, visite guidate, giornate al mare e in montagna. Diminuire l'emarginazione e la solitudine, diminuire i disagi attraverso nuovi percorsi di animazione coinvolgendo la rete presente sul territorio e i contesti familiari di minori e anziani coinvolti: questi gli obiettivi che il gruppo di lavoro si è prefissati. Le attività sono iniziate a giugno.

Per informazioni: tel. 089 466030.

Donate le vecchie biciclette

In occasione della quarta edizione della Festa dei Popoli di Cava è stato avviato un centro di raccolta di vecchie biciclette da donare ai lavoratori immigrati della Piana del Sele (ex S. Nicola Varco) affinché possano recarsi nelle terre limitrofe per prestare il loro lavoro senza problemi.

Spesso ci capita di possedere vecchie biciclette e tenerle abbandonate in cantina o in garage. Sicuramente si compirebbe un buon gesto donandole a chi potrebbe utilizzarle con grande utilità. Chiunque sia interessato all'iniziativa può rivolgersi a Pippo (3280143080) o a Bianca (3395380611). E' possibile anche il ritiro direttamente presso le abitazioni.

Svago e sostegno alle famiglie

Il Centro di Servizi per la famiglia ed i Minori del Piano di Zona Ambito S3 ha attivato, con il contributo di numerose associazioni cittadine, una serie di attività di svago per i ragazzi nei mesi estivi. L'iniziativa si svolge con la collaborazione gratuita del Centro M.L. Formosa, dell'associazione Genitori Insieme, del Parco degli Ulivi, della piscina comunale, delle suore alcantarine di Pregito, del Grest di Santa Lucia di don Beniamino D'Arco, dell'Anaima, della Fitness Sport Body Line di Luigi Trofa, dell'Hotel Pineta Castello, dell'agriturismo La Fontanella, dell'Hotel Montecaruso, delle suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thuret, dell'associazione equestre Keles, del centro Il Faro.

Tra le iniziative del Centro di Servizi per la famiglia ed i Minori in programma in l'estate, ci sono anche i laboratori sportivi presso la palestra della scuola Carducci-Trezza e l'ospitalità di minori al centro II Faro.















EMERGENCY

Life Support for Civilian War Victims

E' un'associazione italiana indipendente e neutrale

Offre assistenza medico-chirurgica gratuita e di elevata qualità alle vittime civili delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà

Promuove una cultura di solidarietà, di pace e di rispetto dei diritti umani



30 anni e oltre di teatro a Cava

In un volume autobiografico la passione di Venditti e la storia del PTB

Mimmo Venditti racconta a modo suo trent'anni (ed oltre) di Piccolo Teatro al Borgo (e d'altro). Diciamo che l'occasione del trentennale della sua compagnia teatrale, caduto nel 2006, gli ha offerto l'opportunità per descrivere la storia di una passione, che è stata, è e sarà sempre ragione di vita; a partire dalla sua infanzia scolastica, in cui imparò ad affabulare con la lettura di racconti e a vincere la balbuzie. Seguono poi i ricordi del GAD, delle prime rappresentazioni, del teatrino al Borgo Scacciaventi, dei festival, dei premi, delle tournee all'estero, dell'Accademia ACCA, dell'indimenticabile serata al Teatro Olimpico di Vicenza e tanto altro ancora. Il tutto descritto in ordine non cronologico, nel suo stile non rigoroso e un po' insofferente verso le schematizzazioni. Emerge l'ultratrentennale estenuante lotta per ottenere dalle

autorità pubbliche un teatro comunale, le mille promesse, le continue delusioni. E poi il continuo prodigarsi per conquistare nuovi spazi privati dove poter esprimere la magia della rappresentazione, dalle scuole comunali al salone Paolo VI, dal teatrino del seminario ai licei cittadini, dai cortili del teatro itinerante alla discoteca Nostradamus. Quante storie, quanti aneddoti, quante soddisfazioni e quante beffe; ma non un inutile agitarsi, perché Cava a tutt'oggi non ha ancora una sala di prosa degna di questo nome, ma intanto ha sviluppato quello che Mimmo definisce il "popolo del teatro", un nucleo convinto e compatto che ha coltivato un amore crescente per l'arte drammatica e che insieme a lui e al PTB spera di riuscire prima o poi a far accendere i riflettori su un vero palco-

Il volume contiene un appendice di emozioni e riflessioni raccolte fra una trentina di attori vecchi e nuovi del Piccolo Teatro, a testimonianza di un'esperienza in cui sono cresciute e continuano a crescere alcune generazioni di giovani, contribuendo alla formazione di caratteri, consapevolezza, conoscenza e cultura.

Le tante storie raccontate in questo volume finiscono spesso col ricondurre al ruolo determinante avuto nell'unica storia del gruppo dall'indimenticabile Enrico Salsano, presidente per oltre vent'anni dell'Azienda di Soggiorno di Cava. A lui è dedicato il libro, insieme a Claudia Venditti Scermino e a Giuseppe Catone, che della compagnia sono stati parte significativa e che hanno lasciato un ricordo dolce e strug-



Domenico Venditti

IL PICCOLO TEATRO DAL BORGO SCACCIAVENTI AL TEATRO OLIMPICO DI VICENZA..

Cava de' Tirreni, novembre 2009

Dietro i respingimenti

SCAFFALE

ire "principio di legalità" significa garantire l'esistenza di una previa norma di legge alla base di un atto. Esempio palese è l'art. 23 della Costituzione, il quale recita: "Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge". Bene, il principio di legalità così è semplice e assoluta-

mente condivisibile. Ma cosa succede quando è "La Legge" ad avere dubbi? Quando Tizio dice "alfa" e Caio risponde "ae"? Cosa succede quando il diritto internazionale, ovvero convenzioni fra Stati, prevede il soccorso marittimo (ossia "tutte le attività finalizzate alla ricerca e al salvataggio della vita umana in mare") quale dovere (Convenzione di Amburgo del 1979, recepita attraverso il regolamento n 662/1994), e il diritto interno taccia di favoreggiamento della immigrazione clandestina il capitano che si trova a soccorrere uomini e donne e bambini privi di documenti, senza il permesso di viaggiare e costretti a bruciare la frontiera, uomini di cui i più dimenticano la natura e altro non sono che numero, vittime di un mare che promette a non rende? Succede questo: "Il mare di mezzo al tempo dei respingimenti". E' la realtà vista con l'occhio esploratore e l'ascolto interrogativo di un ragazzo non nuovo all'inchiesta, ma senz'altro nuovo nella nostra realtà: Gabriele Del Grande. Nel libro, già in ristampa, sono raccolti, con parole umane, tre anni di inchieste; L'autore è stato invitato a Cava dall'associazione "Eugenio Rossetto". Gabriele Del Grande, ventottenne toscano, viaggiatore e scrittore per L'Unità, Redattore Sociale e Peace Reporter, fondatore di Fortress Europe (osservatorio sulle vittime dell'emigrazione), si rivolge al pubblico con l'intento di umanizzare e riportare alla loro essenziale condizione di uomini e donne quelli che il linguaggio comune convoglia in "contenitori vuoti": parole quali immigrati, clandestini. Quindicimila morti nel nostro mare di mezzo, quindicimila esseri umani senza nome. Storie ingoiate dal mare stesso.

SILVIA SENATORE

La sala del teatro comunale era quasi piena, si vedevano per lo più chiome brizzolate, ragazzi sei o forse sette, ma innegabile è stato l'entusiasmo che il giovane Gabriele ha diffuso tra i presenti, l'entusiasmo del fare, del poter fare, del dover fare.

Gabriele ha raccolto durante quattro anni di viaggio, ciò che noi, nella nostra quotidianità, facilmente dimentichiamo: l' umanità di queste persone.

Materiale incandescente e pericoloso è quello che si è ritrovato tra le mani, e riportato nel libro, attraverso le relazioni che nel tempo ha costruito, con avvocati, vittime, familiari delle vittime. Celle, telefoni cellulari, documenti, fotografie, testimonianze. Materiale scomodo ma che a noi consente di far cadere i luoghi comuni che riempiono le nostre bocche. "Sant'Agostino era africano. Oggi che fine avrebbe fatto? Forse respinto in Libia. Oppure disperso in mare. O magari rinchiuso in un centro di espul-

Gabriele Del Grande

IL MARE DI MEZZO AL TEMPO DEI RESPINGIMENTI Infinito edizioni

Aver cura dell'acqua

ARMANDO FERRAIOLI

Jacqua, bene primario dell'umanità, ha reso più cosciente e responsabile l'uomo, consapevole della preziosità dell'attingimento da sorgenti sicure e del nocumento procurato all'equilibrio idrico e alla sanità del pianeta da ogni attività umana, in specie dalle negligenze.

Il presente testo giunto alla sua 2a edizione e che negli Stati Uniti è arrivata alla 6a edizione, illustra i principi fondamentali e le tecnologie riguardanti approvvigionamento e distribuzione idrica, con i relativi sistemi di purificazione, nella sequenza dei sistemi fognari che ne sono il necessario complemento, con i rispettivi processi di raccolta e trattamento di acque e liquami, giungendo sino ai trattamenti più avanzati e al riuso delle acque ricavate dai trattamenti medesimi.

Lo scopo è quello di fornire le fondamentali conoscenze a chi intende approfondire gli studi nel campo delle tecnologie e dell'ingegneria sanitaria, come pure chi sia interessato al funzionamento e alla manutenzione degli impianti e dei servizi connessi.

Dopo una introduzione sul ciclo idrologico, i vari capitoli del testo passano in rassegna la chimica. la biologia, l'idraulica e l'idrologia, la qualità dell'acqua, gli impianti di distribuzione dell'acqua, i processi di trattamento delle acque, la funzionalità degli acquedotti, le acque usate e le loro caratteristiche, il convogliamento e il trattamento delle acque di scarico, la potenzialità, la gestione, il funzionamento e la manutenzione degli impianti, i sistemi per il trattamento spinto delle acque fognarie e il riutilizzo.

Le molteplici illustrazioni riportate favoriscono la comprensione dei concetti e raffigurano apparecchiature e impianti fra i più recenti.

M. J. Hammer - M. J. Hammer Jr MANUALE DI TECNOLOGIA DELL' ACQUA Tecniche Nuove (Mi) 2009 844 pagine • € 149.00

Opere storiche ed artistiche a disposizione della città

Un centro studi nel santuario

A S. Francesco verranno recuperati i volumi della biblioteca

Il Santuario di San Francesco e Sant'Antonio entro la fine dell'anno si doterà di un importante centro studi. La scommessa è di Fra Luigi Petrone, intraprendente rettore del luogo sacro.

Il frate, che ha contribuito a fare "aprire la chiesa" del convento, adesso è di nuovo al lavoro per fare diventare il monastero anche un luogo di cultura. La vecchia biblioteca è rimasta in quasi totale abbandono fino al 1970 allorché Padre Serafino Buondonno, bibliotecario incaricato, iniziò le trattative con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali ai fini della sua ristrutturazione. I locali poi furono danneggiati anche dal sisma del 1980 ma si riuscì a salvare, per fortuna, tutto il materiale librario. Le opere di maggiore valore storico ed artistico che impreziosiscono la biblioteca sono: incunaboli, cinquecentine, un atlante geografico del 1766 e ventidue libri corali di cui sei cartacei e sedici pergamenacei, riccamente miniati. Il lavoro da fare, notevole, non scoraggia certamente fra Luigi. Naturalmente per poter dotare non solo la città di questa importante fucina di cultura c'è bisogno di fondi ma anche di lavoro manuale. «Per questo motivo - afferma Fra Luigi - mi rivolgo a tutti gli uomini di buona volontà che ci vogliono aiutare in questo nuovo cammino». Il progetto prevede che in un ampio salone adeguatamente illuminato sarà collocato tutto il materiale che attualmente si trova nella vecchia biblioteca. Le scaffalature saranno su un solo piano intervallate da punti luce adibiti anche alla consultazione. Un ampio salone ricavato al suo interno fungerà da sala di lettura. La nuova biblioteca nascerà all'interno del convento con un adeguato intervento che consentirà di non alterare per nulla lo stato antico dei luoghi. «Il progetto studiato nei minimi dettagli - conclude Fra Luigi - accoglierà i visitatori con tutto il calore e il fascino che solo una biblioteca sa dare»

Nel centro studi francescano sarà finalmente possibile consultare i preziosi volumi. Solo alcuni verranno tenuti sotto chiave e consegnati su richiesta. I pavimenti della struttura saranno in ceramica e le scaffalature in legno; il sistema di impiantistica necessario per la sicurezza, l'illuminazione e la climatizzazione sarà nascosto da speciali



sarà dotato di un centro studi. La preziosa documenta-zione della biblioteca è stata salvata dai crolli del

terremoto del 1980 e sarà nuovamente

Nel riquadro, don Luigi Petrone

LA FOTO

In una calda giornata di sole a riflettere sulla velocità della luce e la gravità

a luce che vediamo ci giunge ben otto minuti dopo la sua emissione, il che significa che se, per ipotesi, l'Enel spegnesse il sole improvvisamente, noi terrestri saremmo illuminati per altri otto minuti, poiché la distanza che ci separa è di centocinquantamilioni di Km e la luce viaggia a 299.792 Km./sec. Così non sarebbe per l'attrazione gravitazionale. Secondo Stephen Hawking, infatti, se il sole sparisse improvvisamente, anche la terra simultaneamente finirebbe fuori orbita, il che ci conduce a pensare che il

campo gravitazionale è mediato da particelle molto più veloci della luce o, quanto meno, che obbediscono alla teoria quantistica della "non località", che prevede l'interazione diretta fra particelle anche distanti milioni di anni luce fra loro. In attesa che la comunità scientifica riscriva in via definitiva le scoperte che scardinano i teoremi della fisica classica, godiamo del calore e dell'energia che la nostra stella ci invia da 5 miliardi di anni. "Me so' 'mbriacat

MARIO R. ZAMPELLA



Organizzato dall'Assostampa "Lucio Barone"

Fine stage e incontro dibattito sul "Giornalismo di servizio"

Presso la Sala Comunale di Cava si è svolto, alla presenza di un numeroso pubblico, un incontro dibattito su "Giornalismo di servizio" organizzato dall'Associazione Giornalisti di Cava e Costa d'Amalfi "Lucio Barone". Alla manifestazione era presente anche l'assessore Vincenzo Lamberti. Ha svolto un'approfondita relazione la giornalista Filomena Rorro che ha collaborato per molti anni alla trasmissione televisiva "Chi I'ha visto?"

Dopo i saluti del presidente Antonio Di Giovanni, il collega Francesco

Romanelli, corrispondente de "II Mattino", ha condotto la serata. Al termine dell'incontro Filomena Rorro ha premiato con un attestato i partecipanti allo stage di giornalismo curato da Franco Bruno Vitolo, condirettore del "Castello"

A seguire, la compagnia del liceo scientifico "A.Genoino" ha presenato "La Zanzara", un lavoro teatrale tratto dal titolo dell'omonimo giornalino di classe del Liceo Ginnasio Statale "G.Parini" di Milano, diventato celebre per un processo provocato da un articolo sull'educazione sessuale, al quale collaborò anche il giornalista del Corriere della Sera Walter Tobagi, barbaramente ucciso dalle Brigate Rosse il 28 maggio del 1980. Trail 1962 e il 1966 Walter Tobagi, infatti, fu una figura centrale nella redazione del giornale, sul quale pubblicò



La giornalista Filomena Rorro insieme al nostro Franco Romanelli



Via Gaudio Maiori, Zona Industriale Cava de' Tirreni (Sa) Tel. 089 349392 pbx

www.graficametelliana.com





voliamo verso nuove frontiere

Via Gaudio Maiori, Zona Industriale Cava de' Tirreni (Sa) Tel. 089 349392 pbx

www.graficametelliana.com

Ricapitalizzazione, fidejussione e liberatorie dei calciatori: che stress per salvare gli Aquilotti

Cavese al cardiopalma per la nuova società e l'iscrizione al campionato di Lega Pro

...Ma ci vorrebbe ancora un "forestiero" che ci tolga definitivamente dai guai

ADRIANO MONGIELLO

Il vero intenditore della situazione della Cavese targata "rinascita 2010" è. senza dubbio, Paolo Stringara, allenatore competente di tattica, ma, soprattutto, arguto osservatore dell"affaire" Cavese. Con la sua lettera aperta del 20 luglio scorso ha evidenziato che nella società defunta esisteva più di un elemento destabilizzante, o meglio, poco rassicurante, e l'evoluzione del fallimento Della Monica sembra poi aver chiarito anche il destinatario di questo messaggio che tanto cifrato non appariva. In secondo luogo, nota, sempre il buon Paolo, che ci siano i presupposti per galleggiare e non certo per programmare, anche se con i giovani, guidati dal sempre verde Schetter e dal valoroso Cipriani, visto che si sono raccolti i soldi per la Lega ma non scovati i "mecenate" che potrebbero garantire per il futuro, non per sopravvivere per qualche anno.

Lungi da noi il pensiero di voler a tutti i costi obbligare qualcuno ad investire sulla Cavese, visto che di soldi in giro se ne vedono pochi, ma esprimere un giudizio positivo sulla situazione mi sembra ingeneroso verso la cittadinanza intera: veder, o meglio, sentire in giro che dietro la por-



ta ci sono Francesco Maglione e l'imprenditore Donato Pozziello, che nel calcio hanno più distrutto che costruito, vuol dire che per mantenere in vita il vessillo blu fonsè bisogna fidarsi degli avventurieri. L'azionariato popolare ha dimostrato di

essere un toccasana ma non la soluzione definitiva: nel passato credevamo nelle realtà imprenditoriali (Di Mauro – Della Monica) ma le chiusure delle attività ne hanno dimostrato la incapacità gestiona-

Solo e soltanto il "non più" Guerino Amato aveva coagulato gente capace, disponibile e ricca, ed i risultati ottenuti in quel periodo ne testimoniano il valore, oggi pur sfogliando l'intero elenco telefonico di pari non ne intravediamo.

L'addio

Il saluto di Stringara



A tutti i Tifosi della Cavese; agli Ultras; ai vecchi dirigenti (fatta eccezione per qualcuno, senza fare nomi, anche se sarebbe giusto

farli): al Sindaco: all'Assessore allo Sport; a tutti i nuovi Dirigenti indistintamente; ai Giornalisti; a tutti i Collaboratori; a tutti i Giocatori; a Peppe Mari; a tutti quelli insomma che mi hanno dato tanto e a cui spero di aver dato qualcosa

A tutti Voi chiedo scusa per la mia scelta improvvisa che sicuramente provocherà del disagio, ma dopo tutto auello che è successo lo scorso campionato, non mi sento più in grado di ripartire nell'incertezza e mettere la faccia in qualcosa che non sento più mio. Sono peraltro convinto che tutto sarà risolto per il meglio e che il nuovo progetto Cavese decollerà positivamente, ma al momento non posso lasciare il certo per l'incerto: il certo è il Cosenza. Cercate di capire la mia scelta, se potete, e non me ne vogliate più di tanto. Non è una questione economica perché a Cava avrei guadagnato di più. Un saluto a tutti e sempre Forza Cavese.

Paolo Stringara

35 anni fa il primo Inter Club Festa a Cava per i nerazzurri



L'Inter Club Cava de' Tirreni nasce nel 1996, anzi risorge, perché in questa data si rinnova il sogno dei tifosi interisti cavesi che da oltre 20 anni attendevano di riunirsi di nuovo intorno alla bandiera nerazzurra. Infatti poco più di 20 anni prima a Cava de' Tirreni era stato fondato uno dei primi Inter club della Campania.

L'Inter club Cava de' Tirreni, regolarmente affiliato sin dalla nascita al Centro coordinamento nazionale, ha avuto un'attività intensa con numerose iniziative, tra cui la fondazione del periodico trimestrale Alè Inter, l'organizzazione della Befana Nerazzurra della solidarietà, la partecipazione a programmi televisivi, l'adozione a distanza di un bambino della Liberia, l'organizzazione interregionale del Torneo Inter club, l'organizzazione nel campo sportivo di Santa Lucia del "Trofeo Giochiamo per un sorriso" con una raccolta fondi per Telefono Azzurro, insieme a tante altre iniziative di carattere culturale e di solidarietà sociale.

Ogni anno una delegazione di soci del club è presente allo stadio San Siro di Milano con lo striscione recante lo stemma e il nome di Cava de' Tirreni.

Nella foto sopra, i soci dell'Inter Club Cava,

Serbe fortissime, a loro la "Women's Cup" Battuta in finale la Salernitana per 8-1

Come era nelle previsioni della vigilia, ZFK Masinac (Serbia) vince la quarta edizione "Women's Cup-Lo sport senza frontiera". Troppo forti le serbe che hanno vinto "passeggiando" questa edizione del torneo. Dotate di una tecnica superiore e di un'ottima forma atletica hanno sbaragliato tutte le avversarie. Nella finale allo stadio "Simonetta Lamberti" le ragazze delle Repubblica di Serbia, hanno sconfitto, con un perentorio 8-1, la Salernitana guidata in panchina da Alberto Sonderegger, vincitrice dello scorso campionato di serie C.

Sugli scudi Kristina Kristic, mattatrice della serata, che ha realizzato quattro reti. Una partita senza storia per la forte formazione serba militante nella prima divisione del suo paese, che in poco meno di mezz'ora ha realizzato quattro reti con la scatenata Kristina Kristic e l'elegante Marisa Radoiicic. Partita qià chiusa nel primo tempo. Nella seconda frazione di gioco le ragazze serbe hanno dilagato, rifilando altri quattro goal alla Salernitana. La brava Roberta Diodato, per le campane, ha realizzato il gol della bandiera. Al terzo posto del torneo si sono classificate le bulgare della FC LP Super Sport, che hanno avuto la meglio ai calci di rigore (7-5) sulla Rappresentativa Regionale Campana. I tempi regolamentari si erano chiusi sul 2-2. In quinta posizione l'ASD Gragnano, che al Campo Sportivo "Antonio Desiderio" ha battuto di misura (3-2) il Filyriakos Florinas (Grecia).

Al termine della finale, le atlete e i dirigenti delle formazioni partecipanti sono stati premiati da Vincenzo Pastore



La ZFK Masinac, vincitrice della quarta edizione della "Women's Cup-Lo sport senza frontiera" svoltasi allo stadio "Simonetta Lamberti", Nella circostanza il console della Repubblica di Serbia, Slavoljub Matic, è stato ospite a Cava ed ha premiato le sue connazionali

(Segretario Generale della FIGO - C.R.C), Clotilde Capparelli (Dirigente FIGC -C.R.C) e Antimo Diana (Responsabile Attività Ricreativa - C.R.C. FIGC).

Soddisfatto della manifestazione anche il sindaco Marco Galdi che ha ricevuto nei giorni scorsi a palazzo di Città il console della Repubblica di Serbia Slavoljub Matic

che ha accompagnato le vincitrici del torneo. «Il torneo oltre ai buoni valori tecnici espressi in campo - ha affermato - è un buono strumento anche di promozione turistica». La manifestazione è stata seguita da un pubblico numeroso, segno che il calcio femminile anche nella nostra provincia è sempre più apprezzato.

COME DONARE

Carta di credito

- telefonicamente chiamando il numero verde 800996655 oppure il numero 06.44.86.92.25
- per fax inviando il modulo di donazione Conto corrente postale
- bollettino di conto corrente postale nº87486007 intestato a Medici Senza Frontiere onlus, via Volturno 58, 00185 Roma
- da Internet collegandosi al sito delle poste (solo per utenti bancoposta)
- Banca Popolare Etica IBAN: IT58 D 05018 03200 000000115000
- Banca Monte dei Paschi di Siena IBAN: IT96 N 01030 03206 000001420095
- assegno bancario non trasferibile da inviare in busta chiusa a Medici Senza Frontiere

L'impegno e la generosità dei donatori come te permettono ai nostri operatori umanitari di rispondere rapidamente alle emergenze in tutto il mondo salvando centinaia di migliaia di vite ogni giorno.

C'è ancora molto da fare per questo ti chiediamo di unirti a noi.